

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficialo negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Fare tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato (Italia lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Soci sono da aggiungersi le spese postali) — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mercatovecchio.

dirimpetto al cambio-valute P. Marchetti N. 334 corso I. Pisan. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col 1. aprile p. v.

S' APRE L' ASSOCIAZIONE

AL

GIORNALE DI UDINE

per il trimestre aprile, maggio e giugno al prezzo di lit. 8, tanto per i Soci di città che per quelli della Provincia del Friuli o di altre Province d'Italia.

Le associazioni si ricevono in Udine, Mercatovecchio, all'Ufficio del Giornale, o anche a mezzo di Vaglia postali. Si pregano i nostri concittadini e comprovinciali ad anticipare l'importo del suddetto trimestre, e quelli che fossero in arretrato, a saldare i conti presso l'Amministrazione.

Del senso politico

(V) — Le condizioni dell'Italia sono tali, che si ha d'uopo di risvegliare e dirigere in tutti, e specialmente negli statuali, il vero senso politico.

Il senso politico manca troppo sovente in quelli che s'occupano di politica; e per convincersene basta trovarsi qualche volta con essi.

Quale è difatti l'uomo politico?

Egli è quello che sa trovare l'armonia tra il particolare ed il generale, che sa cogliere l'opportunità, che unisce in sé alla maturità della riflessione la prontezza dell'azione, che considera le cose nella loro realtà, e che, mirando allo scopo lontano, sa raggiungere intanto lo scopo immediato.

Ora, per avere simili qualità, bisogna che vada unito ad esse il senso politico, che mostra la capacità dell'uomo alla vita politica.

Quanti dei nostri legislatori ed uomini di governo o pubblicisti hanno questa qualità essenziale?

Quanti sono quelli che sanno far entrare l'azione presente e continua in quel corso di avvenimenti necessari che non dipendono da noi o se dipendono in parte da noi; formano ad ogni modo parte d'un sistema complessivo? Quanti sono che adesso prendono la situazione dell'Italia quale è, ragguagliandola allo scopo ultimo, senza fare della storia, quando si tratta di fare della politica? Quanti gli uomini dei diversi partiti, i quali sappiano dimenticare la inopportuna censura dei fatti consumati e degli uomini che furono al potere, per considerare il presente e l'avvenire e valersi delle persone in quanto possono contribuire a migliorare le condizioni nostre? Quanti comprendono che la politica non è un affare di sentimento, di passione, di ire ed amori, di simpatie ed antipatie personali? Quanti sono che lasciano la storia agli storici, l'arte e la letteratura agli artisti e letterati, le gare di amor proprio ai vanitosi e frivoli, per occuparsi degli affari di Stato da uomini, che sanno passare dalla scienza politica all'arte del politico? Perché i nostri pubblicisti ed oratori hanno sempre da rimproverare ai loro emuli e rivali quello ch'essi od hanno fatto, od hanno ammesso, o non hanno saputo fare come si avrebbe desiderato, e non piuttosto esprimono ciò ch'è da farsi di meglio nella condizione presente per cercare d'accordo il da farsi? O credono certuni che importi al paese molto che un ministro si chiami in un modo o nell'altro, o non piuttosto che chi è alla testa del potere abbia buone ed opportune idee e queste idee sappia metterle in pratica?

Giudicati a questa stregua, molti degli uomini che più parlano presentemente di politica e più credono di avere autorità per farlo, mostrano evidentemente di mancare di senso politico.

Absolutamente, dopo venti anni di rivoluzione, dopo otto di continuata preparazione e di successiva attuazione del presente ordine

politico, dopo le guerre e la pace, che hanno costituito l'Italia nella sua unità di Stato indipendente, occorre che tutti gli uomini politici facciano un serio esame di coscienza di sé stessi ed una seria considerazione dello stato reale del paese.

Il buon patriotta bisogna che sia severo con sé medesimo ed indulgente cogli altri; od almeno ammettere, che degli errori ne hanno commesso tutti, o che almeno certe cose non sono per lo appunto come vorremmo, per l'umana imperfezione, per la nostra inesperienza, per cause complesse, che non potevano trovarsi sotto al controllo né di ognuno di noi in particolare, né di tutti in generale e complessivamente.

Lasciamo la storia a quelli che hanno per la storia una inclinazione particolare; e noi medesimi offriamo alla storia più tardi nuovi elementi. Intanto però facciamo della politica. La polemica retrospettiva non è politica, come lo slogo delle ire personali non è patriottismo. Anche quando si crede di avere ragione degli avversari politici, non bisogna perdere il tempo a dimostrarlo. Avere ragione vuol dire fare meglio degli altri. Ora è impossibile che faccia meglio chi non possiede la calma, l'imparzialità, la tolleranza verso gli avversari, e non sa rispondere prima di tutto a quello che il paese domanda.

Il paese non ha interessi e passioni di partiti, ma domanda di essere bene governato.

Domanda il paese, che si sciolgono prima di tutto le quistioni dell'oggi.

Ora quali sono le quistioni dell'oggi? Tutti ve lo dicono. Cercare l'equilibrio tra le entrate e le spese; ordinare meglio la distribuzione e la riscossione delle imposte; amministrare il paese, e non continuare in un sistema di trascuranza e dilazioni, che indispongono tutti; trovare le forme e gli spedienti migliori per l'amministrazione si ordini, ed una volta ordinata vada da sé; svolgere tutte le forze produttive del paese.

Che cosa c'è in tutto questo, in cui non possiamo metterci tutto d'accordo?

Chi si può rifiutare a contribuire la sua parte a tali scopi, se lo può? Chi può rifiutare la compagnia altrui in un'opera simile? Quelli che hanno cospirato per tanti anni assieme che assieme hanno lavorato nella preparazione, che hanno combattuto per la patria in compagnia, per quale motivo non potranno e non dovranno trovarsi assieme a sciogliere questi problemi dai quali dipende la vita dell'Italia?

Lo scioglimento di tali problemi dipende forse dall'essere ministro piuttosto un uomo che un altro? Dipende forse dall'essere al potere l'uno o l'altro partito? Quale è l'uomo di Stato, quale il partito che possa fare tutto da sé? Non sono necessari tutti i partiti e tutti gli uomini di valore per ottenere anche una sola parte di questo scopo? Noi che non abbiamo conteso né i sacrifici, né il denaro, né il sangue per liberare la patria, per costituirle una e libera, potremo contarli per metterla su quella via di ordine, di prosperità, di onore, di grandezza, a cui vogliamo scorgere tutti?

C'è un proverbio che dice: *Chi più ne ha, più ne metta*. Difatti, la maniera di metterci tutti d'accordo consiste in questo di metterci tutti del nostro quel più che sappiamo e possiamo. Il liberalismo, la sapienza politica, il patriottismo consistono in questo. Fuori di qui non v'è che vanità, cupidigia, egoismo, inettitudine, invidia.

Consideriamo che ora, dopo la guerra e dopo la pace, non abbiamo cangiato che lo scopo immediato, ma che si tratta sempre di fare l'Italia.

DELLA

CONCENTRAZIONE DEI COMUNI

Al sig. direttore del «Giornale di Udine».

Nel vostro giornale del giorno 26 marzo a. c. n. 72 ho letto un articolo intitolato: *Concentrazione dei Comuni*.

Convengo nella vostra idea di concentra-

APPENDICE

Cenni bibliografici.

IL FRIULI IPPICO

Considerazioni per G. B. CAVIGLIA medico veterinario L. o nei Lancieri Vittorio Emanuele.

Qualcuno fra i lettori si ricorderà d'un decreto del Commissario del Re, comm. Sella, il quale istituiva una commissione ippica, allo scopo di provvedere al miglioramento della decantata razza dei cavalli friulani.

D'allora in poi non se n'è più saputo nulla. Può darsi che la commissione abbia fatto qualche cosa; ma il pubblico lo ignora; e il pubblico ha diritto di essere informato di tutto ciò che lo riguarda.

Ora ci è capitato di leggere un opuscolo che ragiona del Friuli considerato sotto l'aspetto ippico.

Secondo ragione, avrebbe ad occuparsene qualcuno che si potesse presentare come autorità nella materia; e i membri della suddetta commissione godono senza dubbio di siffatta autorità.

Ma dove li andiamo noi a cercare? E lo farebbero poi essi? Si darebbero il disturbo di far noto agli ippofili della provincia, costoso opuscolo, che pur tratta di cose che li riguarda così da vicino e gli uni o gli altri? Non lo sappiamo; ma se dobbiamo giudicare dalla operosità mostrata fin' ora, ci è permesso dubitarne.

Laonde noi che ce ne intendiamo ben poco, e che siamo tutt'altro che autorità in fatto di cavalli, ci permettiamo di dire al pubblico sull'opuscolo annunciato, una parte di ciò che meglio di noi avrebbe potuto dire taluno dei membri della suddetta commissione. I quali d'altra parte sono tanto gentili che ci perdoneranno d'aver messo bocca in cose che entrano nella loro competenza ed è così lungo dalla nostra.

Nel confitessimo del resto di fare questa usurpazione con vero piacere. L'opuscolo del Caviglia ci avvia a parlare perché il soggetto vi è trattato

in modo da destare l'interesse del meno curante in fatto di cavalli. E poi è sollecitato il nostro amor proprio di friulani: poiché vi si parla in un modo così favorevole di noi e delle cose nostre.

Il signor Caviglia si è proposto di «far apprezzare il Friuli come paese ippico, e coloro cui incombe il dovere di dare gli opportuni provvedimenti che debbono condurci al miglioramento ed alla utilizzazione della razza cavallina italiana». Ecco già un motivo per essergli grati: giacché il nostro paese è tanto poco conosciuto dagli altri italiani, che in verità non dobbiamo dimenticare chi si sforza di descriverlo. Il Caviglia poi lo descrive, stando nel suo soggetto, in modo vero ed attraente. «Ai piedi seggi (egli dice) lungo le strade della provincia friulana o delle finitime, s'incontrano dei biracconi che forzano il passeggero ad ammirarne la rapidissima corsa. Il cavallo ha il capo teso e fermo, il collo rigido, le narici dilatate, il ventre quasi tocca il terreno, le gambe male si distinguono per il rapido succedersi dei tempi; in un istante tutto è scomparso. Le prime volte che mi venne dato di accompagnare qualche amico in cosiffatte fughe, che pur si chiamano passeggiate, sentii in me più che una sensazione di meraviglia, disorientamento. E tutti vediamo questi cavalli dare prova di sforzi prodigiosi, a compiere i quali non si richiederebbero meno dell'energia e potenza muscolare del cavallo arabo ed inglese». La eccellenza del cavallo friulano porta l'autore a studiarne le ragioni. «La terra simile a sé gli abitatori produce». Nel Friuli «ci si para innanzi un paese ricco di pascoli, dotato d'aria salubre, fornito a dovizia d'ottime sorgenti d'acqua, ed una popolazione intelligente, belligera, ed appassionata in conseguenza per il cavallo». E più sotto: «chi ha visitato il Friuli, ha senza fallo ammirato la squisita cultura degli abitanti, la bellezza delle sue piccole e numerose città e borghie, si sarà fermato a contemplare l'agricoltura studiata, i campi dalle belle siepi, la vegetazione un po' nana, ma invadente ogni più piccola zona che vi si presta, e si sarà occupato di un'intimità di cose e condizioni, che danno al paese un carattere specifico e non

paragonabile a nessuna delle provincie italiane da me finora visitate... Per molte cose viste ed udite, ebbi a convincermi, che nel Friuli esiste la vera e sana tradizione ippica, frutto di secolari esperienze, di abitudini ed osservazioni antichissime, me, tramandate intanto a noi».

Il nostro autore chiede alla storia la origine e lo sviluppo della razza dei cavalli friulani. La opportunità del luogo rese il Friuli paese molto apprezzato dagli allevatori di cavalli, fino da epoche antichissime ed anteriori al dominio romano. Assoggettato a questo, il Friuli diede all'esercito dei conquistatori, eccellenti soldati a cavallo, che s'impiegavano specialmente come guide. Durante il regno longobardo ebbe numerose e scelte razze di cavalli, le quali non si estinsero nella lunga notte dei tempi barbari; che anzi al risorgere dei Comuni e nelle lotte fra questi e i feudatari o contro gli Ungheresi ed i Turchi, trovarono impieghi assai di frequente i cavalleggeri friulani.

Dal complesso delle ricerche storiche, l'Autore desume che «è lo incrocio turco-ungarico quello da cui derivò quella egregia razza di trot-tatori da sedolo, vanto della provincia Giulia, ed ammirazione di infinito popolo plaudente ai pallii della più illustri città italiane»; opinione ch'egli accenna qual prevalente fra gli allevatori friulani, e confermata dal tipo del nostro cavallo. Sicché bisogna pur convenire che «qualche cosa *milhan est bon*: e se per parecchi secoli il Friuli ebbe la disgrazia di esser corso a furia, e deserto dagli invasori d'Oriente, almeno gli restò una ricca eredità nella eccellente razza dei cavalli».

C'è da scommettere che i nostri antenati avrebbero volentieri rinunciato a questa eredità, pur di evitare le invasioni: ma giacché quel che è fatto è fatto, e le invasioni son successe e l'eredità ormai l'abbiamo, l'unica cosa che ci resta a fare è di sapere come valere il meglio possibile.

Ora, è forza confessarla (dice il Caviglia), per un complesso di funeste combinazioni, la razza è andò lentamente perdendo e nel numero o nella purezza caratteristica. Forza è dunque cercare tutti i mezzi per riparare a questo danno che pro-

cedendo potrebbe allontanare la razza friulana dal tipo, carattere e pregiovecchia antichi, così da non più restarne che una dolorosa, e ad un tempo cara ricordanza. Il governo deve influire in questo senso, poiché si tratta «di risuscitare un'antica e nobile razza di cavalli, impareggiabile per le sue attitudini» e noi dobbiamo cercare tutte le vie, per fornire il nostro esercito di cavalli italiani, né l'utile né il decoro nazionale consentendoci di rimanere anche in ciò perpetuamente tributari di esteri paesi. Ma più che del governo è debito dei privati di procurare l'innalzamento della razza equina. L'autore si rivolge specialmente ai proprietari del basso Friuli, e coll'esempio di Latissana, che fu sempre rinomata ed ha anche ora il primato nella produzione equina friulana, li esorta all'opera: «qui vi (egli dice) fioriscono le arti ed i commerci, belli e popolosi sono i paesi, ottima e singolarmente operosa la popolazione, i più razionali o recenti metodi agricoli sono adottati e divulgati. Certamente questo stato di cose importa una modificazione al sistema di allevamento, o così già operano alcuni distintissimi proprietari, ed è a sperarsi che vista l'eccellenza della riuscita e la convenienza, vorranno i friulani della pianura ritornare allevatori equini. Operare contrariamente sarebbe una vera deroga alla tradizione locale, ed un errore economico». Ed uno dei mezzi che l'autore suggerisce per rendere la razza friulana la più perfetta nel corso ed eccellente eziandio nel servizio da sella, è l'incrocio per il primo scopo col cavallo arabo, e per il secondo col cavallo inglese. Egli adduce esempi che provano col fatto la utilità di questi incrociamenti.

Ma bisogna fare — far presto — far bene. La Commissione ippica se lo tenga per detto. Sarà effetto della nostra operosità se si avvererà il vaticinio col quale il Caviglia chiude il suo bell'opuscolo: «se cioè il Friuli sarà in avvenire quello che, per la produzione equina, fu nei secoli trascorsi».

zione spontanea. Iodo l'idea di aiutarla colla stampa: ma non convengo nella vostra idea (che chiamata politica, di opportunità) di concentrazione obbligatoria, come non convengo che il concentramento per legge porti un'amministrazione migliore e più economica.

Per sola causa di risparmio di spese di amministrazione non è permesso di cambiare i diritti naturali dei Comuni col sostituire aggregazioni artificiali. Il Comune è l'elemento primitivo di uno Stato ed esso è creato da aspirazioni comuni a più famiglie. Il Governo potrà occuparsi dell'organamento dei Distretti o delle Provincie, potrà occuparsi di buone leggi Comunali, Distrettuali, Provinciali: ma non deve ingerirsi nel fare o disfaro Comuni.

Due o trecento lire di più nell'amministrazione, non danno titolo di sciogliere un piccolo Comune per aggregarlo ad altro. Non sono vere poi le maggiori spese, in quanto che, un Comune formato di più frazioni, la storia lo indica in cattivo stato economico a causa della poca armonia dei consorti.

Io non sono adunque della vostra opinione e penso che convenga abbandonare i Comuni alla loro volontà in quanto alla loro esistenza come Comune.

Gli studi importanti sono all'incontro: se la nomina dei Consiglieri comunali, provinciali, del Deputato al parlamento convenga di ritenere diretta o farla di secondo grado. Io sono di opinione per quella di secondo grado, perchè in questo modo la nomina è fatta con maggior intelligenza e quindi meglio riesce all'utilità generale.

Nei nostri regolamenti i distretti non hanno vita, i comuni hanno una relazione coi commissariati senza costituire un ente morale come la Provincia. Io ritengo che sia una grave mancanza il non dar vita al distretto mediante una rappresentanza eletta dai comuni nel modo stesso che succedono le altre nomine per provvedere alle faccende del distretto.

I comuni hanno strade che si portano al distretto, i comuni hanno bisogno di scuole più estese delle comunali e le relative spese dovrebbero essere sostenute in proporzione dai comuni del distretto. Queste spese come molte altre dovrebbero essere distrettuali e con ciò si leverebbe ai comuni gli affari che non sono esclusivi del comune per attribuirli ad una rappresentanza distrettuale che faciliterebbe il moto della macchina amministrativa.

Limitato il comune a soli affari di suo esclusivo interesse sotto la sorveglianza del commissario, con poche spese e con non molta intelligenza può tenere la sua amministrazione.

Se si dovrebbe pertanto interessare il parlamento per pratiche leggi comunali, distrettuali, e provinciali le quali stabilissero il campo delle competenze e delle relazioni di tutela regia, in modo che i commissariati e le rappresentanze distrettuali facessero centro dei piccoli affari, limitando così il numero degli affari di maggior importanza attribuiti ai consigli provinciali ed alla prefettura.

Ho dato questi cenni per dar occasione a studi maggiori desiderati dal vostro articolo.

Sono con stima

ANTONIO PONTONI

Un documento interessantissimo venne testè pubblicato; la lettera cioè del principe Mustafa Fazil Pascià al Sultano in cui lo consiglia come unico mezzo a scongiurare la crisi minacciosa che sovrasta all'impero, la concessione d'una costituzione a' suoi popoli. Lo stile del documento e le ragioni addotte a giustificare la proposta fanno molto onore all'intelligenza ed al senno del diplomatico ottomano il quale essendo stato mandato in esilio dal partito ultra-ortodosso ebbe campo di studiare a fondo le istituzioni europee.

La lettera incomincia col domandare scusa pel linguaggio schietto con cui imprende a parlare. Se il rivelare la verità è sempre cosa pericolosa, lo è ancora più trattandosi di farla conoscere a' sovrani.

Vedendo a parlare della rivolta de' Cristiani; dico avervi certamente parte le suggestioni e gli eccitamenti venuti dal di fuori; esser però innegabile che le loro lagnanze sul mal governo sono fondate. Solamente non sono giusti nell'affermare essere loro solo aggravati, mentre non lo sono meno i sudditi turchi, potendosi dividere tutta la popolazione in due classi: oppressi e oppressori.

E qui enumera lo stato deplorabile dell'amministrazione in mano di governatori avidi e rapaci non responsabili a nessuno della loro condotta.

Dice che le intelligenze si soffocano sotto un meccanismo governativo che non lascia alcuna iniziativa ai cittadini. L'istruzione è affatto nulla, ma non basterebbe il fondare scuole.

Il primo istitutore del popolo, quello che crea tutti gli altri, e che non può venir sostituito da verun altro, è la libertà.

Ribatte la accusa fondata sul dogma e sulle razze che si considerano come elementi alla civilizzazione. Il dogma cristiano della Grazia, dice, è fatalista più che tutti i nostri riuniti. San Paolo nelle sue prediche dichiara che l'uomo in mano di Dio è come il vaso di creta in mano del vasaio.

Quindi cita i prodigi operati dalla libertà presso tutti i popoli, incominciando dalla Francia colla sua gloriosa rivoluzione del 1789 e passando al Piemonte o alla Prussia, che deve i suoi trionfi più che al fucile ad ago al grado di civiltà de' suoi popoli.

Parla della simpatia scemata per l'impero turco il quale oggi non conta quasi nessuno in Europa che propugni la sua causa, mentre prevale l'opinione essere inevitabile la sua caduta. Conchiude col dire non esservi altro mezzo a scongiurare i pericoli che il concedere una costituzione all'impero che potrà a questo modo dare una mentita a tutte le sinistre predizioni o rialzarsi a nuova altezza colle sue proprie forze.

Sugli armamenti, che attualmente si stanno effettuando da tutte le potenze europee, in previsione di possibili eventualità, il ministero della guerra belga ha potuto raccogliere i seguenti dati:

La Francia sta allestendo tanto nelle sue fabbriche come in quelle d'Inghilterra e del Belgio, circa 480.000 fucili del sistema Chassepot, che devono per la maggior parte esser pronti per il 1 marzo 1866.

In Prussia fu adottato di mantenere il sistema d'armamento a fucili ad ago e cannoni rigati che tanto contribuì alle vittorie del 1866. Le fabbriche d'armi sono tutte occupatissime a completare l'approvigionamento degli arsenali. Dall'epoca della guerra in poi, il governo prussiano ha fatto fondere un milione e centomila canne da fucile in acciaio caricantisi per la culatta.

L'Austria sta facendo trasformare 600.000 fucili secondo il sistema Wanzl: 300.000 devono esser pronti per la fine dell'anno.

La Baviera, il Wurtemberg, Baden ed Assia Darmstadt adottarono in massima il fucile da caricarsi per la culatta, salvo ad adottare definitivamente il sistema, appena compiuti gli esperimenti che si stanno facendo a Monaco. Il cannone del sistema prussiano è preferito; sono già in corso di esecuzione importanti commissioni.

In Inghilterra, 150.000 carabine Enfield sono già trasformate secondo il sistema Snider, e 330.000 altre saranno pronte entro l'anno corrente. Le fabbriche dello Stato ne trasformano 1000 al giorno. 426 cannoni rigati di vario calibro saranno egualmente pronti prima della fine dell'anno.

La Russia è tutta intenta alla trasformazione di 600.000 fucili dietro il sistema Carle (fucile ad ago modificato). Per la fine dell'anno ne avrà già trasformati 300.000. A completare l'armamento della batteria di campagna si stanno preparando dal governo 900 cannoni caricantisi per la culatta.

In Danimarca le Camere hanno dappoi votato vari milioni per sostituire un nuovo sistema di fucili all'armamento attuale. Il modello non è ancora stabilito.

In Olanda si prese la stessa decisione dell'Inghilterra, quella cioè di convertire tutti i fucili nel nuovo sistema Snider.

La Svizzera ha a quest'ora trasformato 40.000 fucili secondo il sistema Ampler-Milbank e diede ordini per l'appuntamento di 90.000 fucili Winchester. 200 cannoni caricantisi per la culatta, si vanno fabbricando o trasformando. La Confederazione spenderà 10.000.000 di franchi per questo, senza contare la parte da contribuire dai Cantoni.

In Italia, Spagna, Portogallo e Grecia prevalse il sistema di fucile prussiano.

In quanto al Belgio, esso conserverà il cannone rigato del sistema prussiano già adottato fin dal 1864, ed applicherà a tutte le armi portatili il nuovo modo di caricare per la culatta.

Leggiamo nella «Nazione» del 31.

Jeri sera ebbe luogo una numerosissima riunione di deputati della maggioranza, alla quale intervennero il Presidente del Consiglio ed altri ministri.

L'on. Ministro delle finanze in un lungo ed elaborato discorso espose le sue idee generali sulle riforme con cui intenderebbe di ripartire agli attuali disastri finanziari. Egli dichiarò che il Governo si propone di attuare fedelmente le promesse fatte colla Circolare pubblicata dopo lo scioglimento della Camera. Ci sarebbe quasi impossibile riprodurre ancora le idee principali accennate dal Ministro.

Diremo soltanto aver egli indicato, alcuni concetti pratici, che incontrarono manifestamente l'approvazione dell'Adunanza. Fra i quali i modi per semplificare l'amministrazione mediante un nuovo sistema di contabilità; i modi per rendere le imposte di più facile e meno penosa esazione, si coll'accreditare il contribuente della cifra del suo tributo al principio d'ogni anno, si collo scemare l'incomodo di certe forme che rendono anche più ingrati i balzelli che non giungono mai ben accetti, e fra questi modi quello di non costringere ogni anno il contribuente all'incomodo delle denunce, bastando che egli restituisca la scheda anco in bianco in segno che accetta l'imposta degli anni anteriori.

Il Ministro tenne proposito anche del suo idio che dove venire allo Stato da un'equa e ponderata operazione sull'asse ecclesiastica; ma chiese di non dare spiegazioni più ampie per non pregiudicare trattative che sono in corso.

Ciò che ci piace di enunciare, sono le idee espresse dal ministro intorno alla tassa del 4 per cento sulla entrata fondiaria. Egli intenderebbe di lasciare al contribuente la scelta fra le denunce dell'entrata fondiaria nella quale si dovrebbe corrispondere

il 4 per cento, e il pagamento d'una sovranità imposta che eccedesse in verun caso due decimi o mezzo del tributo fondiario pagato nel 1866. Essendo però imminente la presentazione del relativo progetto, ci asteniamo da una più diffusa relazione intorno ai concetti esposti dall'onorevole Dispreti.

Non ci auguriamo che queste conferenze siano frequenti: sarà questa una delle maniere più accorte a stabilire fra il Governo, e la parte governativa della Camera quella corrispondenza di proposte e di idee che fa la forza di un Ministero e del partito governativo nel regime costituzionale.

ITALIA

Firenze. Ci viene assicurato che l'on. Correnti, ministro dell'istruzione pubblica, sta opera solerte alla fondazione di un istituto geografico.

A tal uopo si crede che l'onorevole ministro raccoglierà una Commissione dei più notabili studiosi di scienze geografiche, onde formulare gli statuti e i regolamenti di codesta società.

La presidenza di detta Commissione sarebbe affidata all'egregio commendatore Cristoro Negri. (Diritto).

L'Unità Cattolica crede sapere che un nuovo progetto sia stato ultimamente combinato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Ne sarebbe autore certo signor Courdemache, banchiere di Parigi, il quale idè una Società cattolica che comprerebbe a nome suo i beni della chiesa in Italia. Questa Società cattolica, secondo il nuovo disegno, pagherebbe i seicento milioni di cui abbisogna il regno d'Italia, e questo rinunzierebbe ad ogni diritto sui beni ecclesiastici, lasciando libera la Società parigina di disporre come le parrà meglio. Ma la Società considererebbe sempre la chiesa quale vera proprietaria de' suoi beni, contentandosi che per lo spazio di 35 anni e qualche mese le pagasse il 3 per cento. Inoltre verrebbe della chiesa, senza interessi, i templi, i conventi e gli orti annessi. Il governo italiano darebbe poi alla Società il 10 per cento come diritto di commissione.

Questo disegno implicherebbe due progetti di legge del tutto indipendenti e si presenterebbero amendue al papa, ma non amendue al Parlamento, al quale verrebbe or solo presentato quello riguardante la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Si accetterebbe però il papa che a tempo opportuno sarà presentato un progetto larghissimo sulla chiesa libera in libero Stato. (Gazz. di Milano)

— Scrivono da Firenze alla Gazzetta di Torino:

A quanto mi si assicura fra le istruzioni diramate di recente dal Ministero delle finanze agli agenti della tassa vi sarebbe quella che per regola generale non deve menarsi buona la dichiarazione di cessazione di redditi di capitali quando non sia provato che il capitale ritirato sia rimasto infruttifero.

Mi viene inoltre affermato che lo stesso ministero revocò la facoltà accordata al principio di quest'anno alle direzioni demaniali di ordinare il pagamento dei debiti plateali delle sopresse corporazioni religiose.

Questo provvedimento eccezionale cessa di aver vigore colla fine del mese e coi primi di aprile: è di nuovo avocata al Ministero la emissione dei relativi mandati.

— Leggesi nell'Avanguardia:

Un ufficiale superiore addetto all'amministrazione dell'armata, è stato testè chiamato per telegramma a Firenze onde prendere concerti col ministero intorno agli opportuni preparativi del caso di prossime eventualità di guerra.

Roma. L'ambasciatore austriaco a Roma lesse una nota al cardinale Antonelli, colla quale il signor Beust felicitò il Papa per i suoi sentimenti conciliativi verso l'Italia, manifestati nell'occasione della missione Tonello. Il Cardinale ne rimase completamente confuso; imperocchè fino ad ora l'Austria non erasi dimostrata troppo benevola alla politica italiana.

— Scrivono da Roma all'Opinione:

Il Papa andò alla chiesa della Minerva a cantar messa, condutto come un prigioniero. Dal Vaticano alla Minerva, che è un tratto di via lungo più di un miglio, vi stettero durante il passaggio due file di soldati superbi e minacciosi. Il graziosissimo re di Roma era scortato da cento cavalli ed accompagnato da molte carrozze di Corte, ad ossequio della povertà apostolica. In ogni piazza ove passò vi erano capannoni di frati, e seminaristi e di birri, che vacillavano a tutta gola la solita canzone di viva il Papa re. Il signor Tonello assistette a tutte le funzioni sacre come un diplomatico accreditato, e riceveva carezze senza numero, perchè la Corte sa grado alla sua pazienza del tempo che ha guadagnato e va guadagnando, se Dio l'aiuti. Dei negoziati politici ch'egli conduce si discorre poco.

Trentino. Le notizie che abbiamo dal Trentino dipingono la situazione di quella infelice provincia come tristissima. Le perquisizioni e gli arresti si succedono con spaventevole rapidità. Una recente lettera da Trento ci annunzia che in quella sola città si sono eseguiti non meno di 150 arresti, e siccome le carceri criminali sono già piene di detenuti politici, un 35 o 45 dei nuovi arrestati si dovettero inviare nelle segrete del castello.

ESTERO

Austria. Sulla missione del generale Fleury in Vienna circolano molte versioni. Chi dice che

sia destinato a sostituire il Duca di Gramont, il che non sembra probabile; altri pretendono sapere che il signor di Fleury abbia la missione di rappresentare l'imperatore Napoleone alle prossime feste della incoronazione in Buda.

Francia. Sembra che il Governo francese sia un po' preoccupato dell'estensione sempre più crescente degli scioperi degli operai. Alcuni fabbricanti raccontano di avere ricevuta la visita di un ispettore di polizia, che richiamò la loro attenzione sulla sorveglianza che essi dovrebbero usare verso i loro lavoratori, imperocchè supponesi che esista una trama tendente a rendere, per così dire, permanenti tali condizioni di operai onde arrestare i lavori.

Germania. Il Corriere del Palatinato dice che il più difficile per la costituzione della Germania è fatto, e spera che l'alleanza militare fra la Baviera e la Prussia, seguirà ben presto un'alleanza commerciale o politica.

La Presse di Vienna attesta la propria indignazione contro i giornali che consigliano all'Austria di allearsi colla Prussia.

Prussia. La Gazzetta provinciale di Gessen, munde scrive:

Tutta la flotta prussiana deve essere allestita nel primo aprile in modo da poter partire di momento in momento. Quest'ordine è arrivato in tutte le stazioni della flotta prussiana. In seguito a ciò, a Gessmünde si lavora con somma alacrità per allestire i navigli, non rispettando neppure le domeniche. A bordo della Nympha sono occupati, oltre l'equipaggio, più di 30 lavoratori civili, e si fecero venire sette fabbri anche da Broma, per riparare al più presto la macchina. Lo scopo degli apprestamenti sembra conosciuto tanto agli ufficiali di Gessmünde, quanto a quelli di Kiel. Quelli suppongono trattarsi di esercizi d'istruzione per addestrare le ciurme arrolate di fresco, quali poi credono che la flotta andrà a Cherbourg per ripigliare i principi prussiani, i quali si recano all'Esposizione.

Belgio. L'Indépendance dice, nel suo bollettino finanziario, che il discorso di Vittorio Emanuele alle Camere ha fatto rialzare i valori Langrand. Quella parte del discorso che denota come una delle misure capaci d'alleggerire gli aggravi dello Stato una legittima liquidazione dell'asse ecclesiastico ha fatto svanire, dice il foglio belga, il timore che non venisse più riproposta dal ministero la convenzione Langrand-Dumonceau.

Turchia. Notizie giunte colla posta di Levante recano:

La Porta ha ordinato di chiamare sotto le armi tutte le riserve.

A Costantinopoli nulla si sa ancora di una pretesa nota collettiva di parecchie Potenze per gli affari di Candia.

La rivoluzione tessala prende più grandi dimensioni. Gli insorti si dividono in gruppi di 200 uomini. Più di 1000 famiglie tessale sono emigrate in Grecia.

Assicurasi come fatto positivo l'alleanza offensiva e difensiva tra la Grecia, la Rumenia, la Serbia ed il Montenegro.

Russia. La Debata di Vienna afferma che il governo russo medita d'imporre al regno di Polonia una contribuzione di guerra di dodici milioni di rubli.

Olanda. Abbiamo dall'Aja:

Lettere dal Lussemburgo ci dipingono l'agitazione di quella popolazione come sempre crescente. Da prima si oppose la più franca incredulità alle voci di cessione alla Francia; ma ora sono troppi i sintomi che annunziano agli abitanti del gran ducato che la loro sorte si sta decidendo nelle alte sfere della diplomazia per essere più oltre lecito il dubbio e ciò desta naturalmente una grandissima emozione negli animi.

Agenti superiori governativi sono continuamente in moto da Lussemburgo a qui, e da qui a Parigi. Altri funzionari francesi appartenenti specialmente ai dipartimenti che più accostano il gran ducato lo percorrono in tutti i sensi, cercando avvicinare le famiglie più influenti, studiando l'attitudine e le tendenze della popolazione verso la Francia e la probabilità di successo che potrebbe presentare la votazione d'un plebiscito.

Gli ufficiali della guarnigione prussiana esprimono la convinzione che il loro governo potrebbe permettere questa cessione dietro speciali condizioni e particolarmente l'abbattimento della fortezza. Essi fanno notare che il conte Bismark non prese relativamente al Lussemburgo nessun impegno innanzi al Parlamento del Nord.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

al N. 412 - Collo, Sez. VII.

REGNO D'ITALIA REGIA INTENDENZA DI FINANZA Per la Provincia di Udine MANIFESTO

In esecuzione alla Legge 7 luglio 1866 venne disposta la presa di possesso dei beni che appartengono

vano alle sottoindicate Corporazioni Religiose sop-
presse:

- Convento dei Cappuccini in Udine
- Monastero di S. Chiara in Udine
- Congregazione dei PP. Filippini in Udine
- Monastero delle Orsoline in Cividale
- Monastero delle Salesiane in S. Vito
- Monastero delle Terziarie Francescane di S. Ma-
ria degli Angeli in Gemona
- Convento dei Minori Riformati Francescani in Spi-
limerberg
- Convento dei Minori Osservanti Francescani in
Gemona.

A termini dell' Art. 28 del Regolamento 21 lu-
glio 1866 N. 3070 per l'esecuzione della Legge
suddetta si rende noto a tutti quelli che vantassero
diritti a riveribilità sopra i beni già posseduti dallo
suddetto soppresso corporazioni, non che ai creditori,
ed agli affittuari, che avranno presentare diretta-
mente a questa Intendenza in originale od in copia
autentica i titoli comprovanti i loro diritti.

Avvertesi inoltre che le corporazioni sopresse
cessano da oggi inerenza nell'amministrazione si
attiva che passiva del loro patrimonio il quale pas-
sa al Regio Demanio.

Si ricorda finalmente, che a termini dell' Articolo
27 della Legge 7 luglio 1866 non verranno ricono-
sciuti dal Demanio pagamenti di fitti anticipati se
non in quanto siano dimostrati conformi alle con-
suetudini locali.

Udine li 25 marzo 1867.

Il Regio Consigliere Intendente
PORTA.

La Società di mutuo soccorso

ha nominato ieri in seduta plenaria, dietro mozione
della Presidenza e del Consiglio, a proprio medico
il dott. Giovanni Dorigo, attivo di Manzana, assi-
stente alla Clinica medica dell' università di Padova.
Tale nomina avvenne a voti unanimi e per acclama-
zione degli intervenuti, essendo il dott. Dorigo co-
nosciuto e stimato da molti Soci, e i documenti,
che vennero letti rendendo ampia testimonianza del
suo sapere di lui e dello zelo con cui attese sinora,
anche in circostanze difficili, agli uffici dell' arte
sua. La Società certo col nominare il dott. Dorigo
ha fatto un ottimo acquisto.

**Prospetto dei dibattimenti fissati nel mese
di Aprile presso il R. Tribunale provinciale di
Udine**

1. Dibattimento contro Rossi Valentino per grave
lesione il 1. aprile, avv.
2. Dibattimento contro Marchioli-Cosatto Amadio,
Riva Pietro e Pittoritto Giuseppe per grave lesione
1. aprile, avv. Signori, uffic.
3. Dibattimento contro Marin Urbano per pubbli-
ca violenza, 1 aprile, avv.
4. Dibattimento contro Barblina Pietro per grave
lesione 3 apr. avv. Astori, uffic.
5. Dibattimento contro Corona Giacomo, Corona
Donato, Sartor Felice, e Filippin Marco per furto
4 aprile, avv.
6. Dibattimento contro Roman Gio. Batt. per
grave lesione, 8 aprile, avv. Signori uffic.
7. Dibattimento contro Zucchiatti Giacomo, per
furto, 10 aprile, avv. L. de Nardo uffic.
8. Dibattimento contro Pelizzari Giuseppe per
pubbl. violenza, 11 aprile, avv. Manin uffic.
9. Dibattimento contro Degano Giov. Batt. per
grave lesione, 15 apr. avv. Greali uffic.
10. Dibattimento contro Cantarutti Francesco per
grave lesione, 15 aprile, avv. Manin uffic.
11. Dibattimento contro Anzolin Antonio, Trevisan
Giov. Batt. per pubblica violenza (par. 83 - 98)
17 aprile, avv. Presani uffic.
12. Dibattimento contro Capovilla Osvaldo per
grave lesione, 17 aprile, avv. Onofrio uffic.
13. Dibattimento contro Zantoni Giovanni per
grave lesione, 18 aprile, avv. Nervo uffic.
14. Dibattimento contro Durc Antonio per grave
lesione, 18 apr. Billia avv.
15. Dibattimento contro Piemonte Luigi per
grave lesione, 24 aprile, dott. Malisani eletto.
16. Dibattimento contro Belli Giovanni e Belli
Pietro per pubblica violenza (par. 83), 24 aprile
avv. Salimbeni uffic.
17. Dibattimento contro Pillutti Antonio ed altri
per truffa, 29 aprile, avv. Greali uffic.

Sottoscrizione pel busto di Pietro Zorutti,
poeta friulano, da commettersi allo scultore udinese
Antonio Marignani e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.).

Dott. L. Presani	Lire 10.—
Cirella Francesco	1.25
Niccolò Simonetti	3.75
Paolo Gambierasi	15.—
Angelo Aug. Gius. Rossi	2.—
Antonio Fauro	2.50
Giacomo Zambelli	2.50
Dott. Pietro Marcolini	3.75
Antonio Pera	3.75
Dott. Costantino Cumano	20.—
Francesco Vidoni	5.—
Dott. Niccolò Romano	2.50
Carlo Kechler	10.—
Del Prà e Comp.	5.—
Lucatelli Ing. Gio. Batt.	10.—
Di Colledara-Mels co. Pietro di Padova	20.—
Monaco co. Giuseppe	7.50

Teatro Sociale. Questa sera si recita:
Il figlio di Giboyer, Commedia in 5 atti di Augier.

**Per smarrito l'altro ieri, sabato, sulla via
della Farmacia Edipucci all'angolo del Caffè della
Nave un portafoglio contenente alcuni valori e annu-
tazioni di portafoglio interesse. L'onesto che l'a-
vrebbe trovato è pregato di portarlo alla Questura, o
ve riceverà la competente mancia.**

Francobolli. - I nuovi francobolli di con-
testini 20 saranno posti in uso appena sia esaurita
nei magazzini del Governo la provvista di quelli da
cent. 15 correnti; e tanto i nuovi che quelli correnti
avranno corso simultaneamente fino a tutto il pros-
simo mese di luglio.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Circolare alla Direzione generale ed alle Direzioni
speciali del Debito pubblico; agli agenti del Te-
soro ed ai tesoriere provinciali, sull'anticipazione
del pagamento degli interessi del consolidato 5
per cento al portatore pel semestre scaduto il 1
luglio 1867.

Firenze, 26 marzo 1867.

Le stesse considerazioni che inlussero il Governo
ad usare alcune facilitazioni riguardo al pagamento
delle cedole al latore del consolidato 5 per cento per
i due semestri precedenti, la hanno determinato a
disporre che il pagamento nello Stato delle cedole
di detto consolidato pel semestre al 1. luglio 1867
sia cominciato dal giorno 8 del prossimo mese di
aprile.

Mediante tale disposizione, che procura ai posses-
sori delle cedole l'esazione anticipata di tre mesi
circa, non essendo più il caso di accordare il paga-
mento di una parte in numerario, come si è prati-
cato nei precedenti semestri, si avverte che il paga-
mento delle cedole pel semestre al 1 luglio 1867
sarà fatto interamente in biglietti di Banca, e nelle
province napoletane e siciliane anche in polizze e
fedi di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia ri-
spettivamente.

Gli interessati perciò dovranno aver cura di com-
binare essi medesimi le presentazioni delle cedole
in modo, che il loro importo complessivo possa es-
sere pagato con biglietti di Banca o con polizze e
fedi di credito dei Banchi surriferiti, poichè altri-
menti dovranno aspettare il pagamento a scadenza,
cioè al 1. luglio.

Quanto prima saranno date disposizioni anche per
l'anticipazione del pagamento delle rendite nomi-
native.

Il Ministro
DEPARETIS.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Trieste che nella Dalmazia si teme
un colpo di mano da parte dei rivoltosi greci e loro
alleati, diretto a prendere di fianco l'Albania, e su-
scitarvi la rivoluzione.

Per impedire un tale attentato una squadra na-
vale austriaca sotto il comando del contrammiraglio
Barone di Poek è destinata a vegliare le coste ed
impedire uno sbarco.

Togliamo da una corrispondenza dell'Europe la
seguente espressione del conte di Bismark a propo-
sito della linea del Meno:

«Io considero, disse egli, la linea del Meno come
un graticcio posto attraverso ad un ru cello; il gra-
ticcio non può esser levato, ma nello stesso tempo
che resta, esso non impedisce che l'acqua scorra».

E difatti, soggiunge la Gazzetta d'Assurgo, l'ac-
qua scorre abbastanza bene.

Si scrivono da Firenze alla Finanza:

«Fra un mese tutta la flotta italiana a vapore
ed a vela si troverà completamente allestita. La squa-
dra del Mediterraneo non è che l'avanguardia di tutta
la flotta, o per dir le cose come sono, sarà il nucleo
di formazione, intorno al quale andranno a riunirsi
i vari navigli che man mano partiranno dai nostri
porti militari. Vha chi scommette che la primavera
non passerà senza che tuoni il cannone, e da qual-
che giorno si dice che la esposizione universale terrà
aggiornata. Non credo a questa notizia perchè so of-
ficialmente che la spedizione degli oggetti da parte
della Commissione reale continua sempre. Quanto
ad una guerra non lontana, i nostri armamenti m-
rissimi affrettati giustificano questa preoccupa-
zione».

L'Italia di Napoli reca le seguenti notizie:

Alle gravi notizie che abbiamo pubblicato noi per
i primi in questi ultimi giorni sull'armamento della
marina, dobbiamo aggiungere un'altra di maggiore
importanza, e che non lascia più dubbio alcuno sulle
destinazioni definitive di tante forze navali riunite
sollecitamente nel periodo di circa due mesi.

Si tratta di un ordine segreto del ministero della
Marina, il quale inibisce di accordare licenze agli
ufficiali di Marina a cominciare dal 20 marzo.

La questione di Oriente sta per raggiungere la
sua ultima fase.

Ci si assicura che per una recente disposizione,
alla Squadra Permanente del Mediterraneo, verrà unito
un contingente di 6 navi corazzate.

Evidentemente le misure militari non si possono
più nascondere. Per semplice istruzione, nemmeno

l'Inghilterra ha mai messo in mare un naviglio da
guerra al formidabile.

Lo stesso corvetto a ruota Galathea e Condizione
che facevano parte della Squadra Permanente sono
stati richiamati e verranno sostituiti dall'avviso Sorle.

Dicesi che l'ammiraglio Vacca e l'ammiraglio Al-
bini saranno messi in ritiro.

Notiamo che Vacca ed Albini sono tornati a Lissia;
e ci affrettiamo ad aggiungere che diamo questa
notizia sotto ogni riserva.

Si parla nuovamente di sopprimere qualche gran
comando di Dipartimento militare.

Il signor Anguissola è stato nominato comandante
la flotta italiana d'America.

Apprendiamo con piacere che fra il Municipio
di Venezia e quella Camera di Commercio si stanno
attualmente discutendo serie proposte, che speriamo
non mancheranno di utili risultati, a fine di stabi-
lire comunicazioni dirette fra la navigazione a vapore
fra Venezia, Brindisi e l'Egitto.

La Banca Anglo-Austriaca annunciava in data del
20 scorso che essendo già stato oltrepassato il fis-
sato numero di 50,000 azioni della strada ferrata
Rodolfo, non si sarebbero accettate ulteriori sotto-
scrizioni. I sottoscrittori riceverebbero circa il 30 Olo
degli importi sottoscritti. Il 20 scorso fu inau-
gurata sul suolo austriaco presso Judenburg la co-
struzione della Rodolfo e nello stesso giorno ebbero
eziandio principio i lavori.

Il presidente della banca greca, dopo un mese di
dimora a Londra ha conchiuso colle case elleniche
inglesi un prestito al 5 Olo di 4 milioni di sterline
pagabili in tre anni. Gladstone patrocinava l'opera-
zione che rimase nel più profondo segreto. All'in-
contro Faud-pascià il primo funzionario del divano
non trovava a Londra 1/4 milione sterline anche al
25 Olo per pagare le truppe di Candia quasi affa-
mato e scalze. Epperò la ditta Zorilli di Costanti-
nopoli anticipa 10 mila sterline in farine, figurarsi
con quale aggio!

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 31 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 30.

Firenze. 31. Deliberossi che i deputati
le cui elezioni non furono ancora convalidate,
possano prender parte alle votazioni della
camera. Annullasi la elezione del 1.º collegio
di Napoli; è sospesa quella di Pontedecimo
con ordine di una inchiesta.

L'onorevole Minghetti riferisce sul pro-
getto per l'esercizio provvisorio che la Com-
missione ha considerato solo come una ne-
cessità amministrativa. Dice che gli uffici re-
clamarono tutti contro l'imposta agraria del
4 Olo e che il ministero dichiarò che presen-
terà lunedì i progetti finanziari per le riforme
richieste sulle contabilità e riscossioni.

Approvati la proposta accettata dal Mini-
sterio per presentare il bilancio del 1868
nei tre prossimi mesi. Bixio dichiara che vo-
terà in favore benchè non approvi la condot-
ta del governo in più casi, fra cui nella que-
stione romana. Il Ministro di Finanza dice
che non è il momento opportuno per fare di-
scussioni politiche. Crispi dichiara che darà cogli
amici voto favorevole al progetto nel senso
amministrativo. Mellana fa istanza per le ri-
forme finanziarie. Il progetto è approvato con
277 voti contro 26. I Ministri degli esteri,
della marina, dell'agricoltura, delle finanze
presentano vari progetti.

Senato del Regno. Il presidente lesse
l'indirizzo in risposta al discorso del tro-
no che è approvato. Si procedette alla no-
mina delle commissioni permanenti. Riconvo-
cato stasera approvò il progetto per l'eser-
cizio provvisorio.

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto
che sanziona e promulga il progetto per l'e-
sercizio provvisorio sino a tutto giugno adot-
tato dal Parlamento.

Parigi. 30. L'imperatore accettò le
dimissioni di Walewsky motivate da dissensi
personali fra questo e alcuni membri del go-
verno, esprimendo il suo dispiacere e ringra-
ziandolo delle prove di devozione che non
cessò di dargli.

Il Senato discusse il progetto dell'insegna-
mento privato e respinse la proposta di rin-
viare la legge a una nuova deliberazione
del Corpo legislativo.

Berlino 30. Il Reichstag adottò fino
all'articolo 24 della costituzione. Bismark ri-
spondendo al rimprovero di essersi dimostrato
l'altro giorno troppo appassionato, disse: Pen-
sate che un uomo che ha combattuto per
cinque anni, che sacrificò la sua salute, che
ottenne ciò che ottenni, che fece ciò che feci
è facilmente irritabile. Non sapete, quando
mi contraddite, quali sieno le mie lotte, non
conoscete la situazione generale politica.

non sapete quanto siano difficile attualmente
le trattative coi governi esteri. Mi è dunque
necessario l'appoggio del Reichstag.

Berlino 31. Un telegramma da Brussello
dichiara senza fondamento la notizia che siasi
stabilito un accordo tra la Prussia e la Fran-
cia per la cessione del Lussemburgo e che
rimangano soltanto a regularsi alcuni dettagli
coll'Olanda.

Parigi 31. Il *Moniteur* smentisce la
voce che il *Pays* sia l'interprete delle idee
del governo.

Madrid. 29. Ad una riunione di 200
deputati ministeriali, il ministro dell'interno
fece l'esposizione della situazione politica del
governo. Fu molto applaudito.

Deliberossi di portare Belda alla presidenza
della camera. Mirallos presidente del senato
disse che gli attacchi della rivoluzione ren-
dono necessaria l'unione di tutti gli uomini
devoti al trono e alla dinastia.

N. York. 21. Per la cessione dell'A-
merica Russa gli Stati Uniti pagheranno alla
Russia sette milioni di dollari.

Veracruz fu posta in stato di assedio.

Pietroburgo, 31. La *Posta del Nord*
dichiara senza fondamento la voce di diver-
genza tra la Francia e la Russia che a-
vrebbero impedito l'invio di una nota collet-
tiva per la cessione di Candia.

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi.

	29	30
Fondi francesi 3 per 100 in liquid.	69.10	69.27
fine mese	—	—
4 per 100	98.—	98.—
Consolidati inglesi	91.1/3	91.1/4
Italiano 5 per 100	54.15	54.05
fine mese	54.15	54.25
15 marzo	—	—
Azioni credito mobil. francese	452	450
italiano	—	—
spagnuolo	292	292
Strade ferr. Vittorio Emanuele	80	80
Lomb. Ven.	417	417
Austriache	413	412
Romane	83	87
Obbligazioni.	119	118
Austriaco 1865.	323	332
id. in contanti	329	328

Borsa di Venezia

Del 29 marzo

Cambi	Sconto	Corso medio
Amburgo 3 m. d. per 100 marche 3	fior.	75.50
Amsterdam . . . 100 f. d'Ol. 3		85.90
Augusta . . . 100 f. y. un. 4		85.—
Frankoforte . . . 100 f. y. un. 3 1/2		85.10
Londra . . . 1 lira st. 3 1/2		10.21
Parigi . . . 100 franchi 3		40.55
Sconto. 6 Olo		—

Effetti pubblici

Rend. ital. 5 per 100 da fr.	53.15	a	—
Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb.	54.—	a	—
Prestito L. V. 1850 . . 1 Dic.	—	a	—
1859	71.75	a	—
Austr. 1854	55.40	a	—
Banconote Austr.	79.40	a	—
Pezzi da 20 fr. contro Vaglia	—	a	—
banca naz. it. Lire it.	20.96	a	—

Valute

Sovrane a Fior.	14.08
da 20 Franchi	8.19 1/2
Doppie di Genova	31.98
di Roma	6.89

Borsa di Trieste.

del 30 marzo

Augusta da	107.50	a	—
Amburgo	95.35	a	—
Amsterdam	108.25	a	—
Londra	128.50	a	128.75
Parigi	50.93	a	51.15
Zecchini	6.03	a	6.04
da 20 Franchi	10.27	a	10.28
Sovrano	12.91	a	12.93
Argento	125.23	a	125.50
Metallich.	59.35	a	—
Nazione	70.50	a	—
Prestito 1860	87.25	a	—
1864	80.12 1/2	a	—
Azioni d. Banca Comm. Triest.	—	a	—
Cred. mob.	186.—	a	—
Sconto a Trieste	4 1/4	a	3.3/4
a Vienna	4 1/2	a	4.1/4
Prestiti Trieste	115.75	a	52.25 100.50

Borsa di Vienna

29 marzo 30 marzo

Pr. Nazionale fior.	70.—	70.10
1860 con tot.	86.80	86.80
Metallich. 5 p. Olo	58.80-62.40	58.70-62.30
Azioni della Banca Naz.	730.—	730.—
del cr. mob. Aust.	185.10	185.40
Londra	128.75	128.80
Zecchini imp.	6.09	6.08
Argento	125.23	125.50

PACIFICO VALUSSI

Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 299.

p. 3

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli

Distretto di Gemona



La condotta ostetrica del Comune di Venzone va a terminare col 19 aprile p. v. e ciò a tenore dei patti stabiliti col Contratto 21 aprile 1864.

In virtù pertanto della facoltà accordata ai Municipi col Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3252 la sottoscritta Giunta

AVVISA:

essere aperto il concorso alla detta Condotta a tutto 30 aprile pros. vent.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio la propria Istanza corredata dai seguenti documenti confermati nelle vie regolari.

a) Diploma di approvazione in Ostetricia.

b) Fede di nascita.

c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcuna altra Condotta, ed essendole che li suoi obblighi vanno a cessare entro mesi due dalla data dell'elezione.

d) Certificato di sudditanza Italiana.

Trascorso il termine fissato non sarà accettata più alcuna petizione, o verranno rigettate come inattendibili tutte quelle che non fossero corredate dai prescritti regolari documenti.

La Condotta durerà un triennio, ed il servizio gratuito sarà per i poveri.

Qualunque documento comprovante la pratica reputazione delle aspiranti sarà preso nel debito riflesso.

La nomina è di spettanza dal Consiglio comunale. Il Capitolato della Condotta è redatto a seconda delle vigenti norme, ed ostensibile presso questo ufficio.

Dall'Ufficio Municipale

Venzone li 21 marzo 1867

Il Sindaco

La Giunta

C. de BONA

Sbrignavacca — Stringari
..... — A. Bellina

Distretto di Gemona, Comune di Venzone; Numero delle frazioni 3; Luogo di residenza, Venzone; Dimensioni in miglia, larghezza 2, lunghezza 3; Qualità delle strade, parte in piano e parte in monte; Popolazione 3475; Numero dei poveri, la metà circa della popolazione; Saldo annuo, Italiane L. 300.— (trecento).

Diffida.

Il maggiore Ettore Conte Savorgnan d'Ossoppo, figlio del vivente Conte Giov. nato a Venezia, domiciliato a Pinerolo (Piemonte), avverte a modo di diffida tutti gli interessati nelle liti feudali Savorgnan, ch'egli riterrà nulle per suo conto, ed eredi tutte le transazioni che fossero per farsi in tali liti dalla Società Barone Pasquale Revoltella e Conte Marchese Giuseppe Savorgnan.

Pinerolo 13 Marzo 1867.

Ettore Co. Savorgnan d'Ossoppo.

CASA DA VENDERE
o d'affittare

con bottega, magazzini, corte, due forni ecc. in Piazza S. Giacomo, Contrada Pescheria-Vecchia al N. 1066 rosso.

Rivolgersi al sig. Giov. Batt. Strada, recapito Caffè Meneghetto.

LEZIONI DI MUSICA

P. DE CARINA di Monfalcone, emigrato politico, si offre alle famiglie come maestro di pianoforte.

Avendo già più volte ottenuta la più lusinghiera approvazione del pubblico come pianista nei teatri di questa e di altre città, spera che non gli verrà meno il benevolo appoggio degli amatori della nobile arte della musica.

(Ricapito presso il libraio L. Berletti).

DEPOSITO
LEGNA DI FAGGIO
(Borre)

presso il signor

ANTONIO NARDINI

fuori di PORTA PRACCHIUSO

PREZZO

Poste daziate entro Città it. l. 2.20
al quintale.

Al Deposito 2.00
al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori *Filanderi*, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un *Passo comune*. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accertata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l'equivalente a misura.



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

JONGH & BERL



Olio di Fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

preparato

coll'olio medicinale bianco

dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

IN TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, e guarire le affezioni del sistema linfatico glandulare, scrofola, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infarimenti del visceri del basso ventre annua ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di Joduro di ferro.

A Trieste da Serravallo, Udine Filippuzzi, Tommaso Filippuzzi e Chiassi, Pordenone Roccio, Scile Busetto, Vittorio, Cao.

STABILIMENTO DELL' EDITORE E. SONZOGNO MILANO - FIRENZE - VENEZIA

IMMINENTE IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

L'Esposizione Universale del 1867

ILLUSTRATA

Pubblicazione internazionale autorizzata dalla Commissione Imperiale dell'Esposizione—40 grandi dispense nel formato dell'ILLUSTRATION.

Questa importantissima pubblicazione, è la sola autorizzata dalla Commissione Imperiale, e la sola di cui venne autorizzata la vendita nel recinto del Campo di Marte e del Palazzo dell'Esposizione.

Edita in Parigi dal sig. E. DENTU concessionario del Catalogo Ufficiale o del sig. PIERRE PETIT concessionario del diritto esclusivo di fotografia all'Esposizione, essa avrà un'edizione in tutte le lingue colle identiche illustrazioni, e l'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, concessionario per regolare contratto dell'Edizione Italiana, orgoglioso di poter così concorrere con primario Case Editrici dell'Estero in una sì importante pubblicazione, potrà ogni cura acciò l'Edizione che uscirà dal suo Stabilimento di Milano possa vantaggiosamente sostenere il confronto di quelle che verranno prodotte dagli onorevoli suoi coeditori di Parigi, Londra, Berlino e Madrid.

Redattore in capo ne è il distinto economista F. DUCUING, ed il comitato di Redazione è composto dei signori Armand-Dumas, Ernest Droule, Moreno-Henriques, Leon Plo ed Augusto Vita, membri del Jury internazionale dell'Esposizione. — Fra i collaboratori si contano i signori Edmond About, M. Chevallier, E. Mounier, E. Gonzi, Du-Sommerard, ecc.

La parte illustrativa venne affidata ai più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e merca i progressi della fotografia, esclusivamente riservata per tutto quanto figurerà all'Esposizione, agli Editori suddetti, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti ed i prodotti i più rimarchevoli dell'ingegno e dell'industria, e tutto quanto infine avrà rapporto colla colossale Esposizione del 1867, verrà fedelmente illustrato ed a milioni d'esemplari sparsi in tutto il mondo per mezzo di questa splendida pubblicazione che ad opera compiuta potrà a buon diritto intitolarsi **L'Enciclopedia Illustrata del progresso dell'Ingegno umano**.

L'Opera conterà di 40 Dispense in gran formato, le quali verranno pubblicate dall'aprile al luglio 1867. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE, FRANCHE DI PORTO IN TUTTO IL REGNO L. 10.

Gli Abbonati riceveranno in DONO, oltre al frontespizio ed alla coperta dell'opera, una Guida Illustrata di Parigi e suoi dintorni.

Le dispense separate costeranno Cent. 25 ciascuna.

A Parigi le dispense separate si venderanno nel recinto del Parco e del Palazzo dell'Esposizione allo stesso prezzo delle altre edizioni.

Per abbonarsi inviare *Vaglia Postali* di L. 10 all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, od alle sue Succursali di FIRENZE e VENEZIA.

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletizinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

Essa serve per la poltura dei denti in generale. Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o mucro che s'intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettare i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perchè non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacerose, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre vi si riesce coll'Acqua Anaterina.

Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti può usarsi vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s'indurisca, e libera interamente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente venisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattano anche le complessioni più forti, e danneggino i denti vicini. Voletè garantirvi da tutti questi mali? Usate l'Acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale dissolvendo chimicamente, ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come polassa, sapone eccetera.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiedono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deve conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiccevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto esposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti tartati, ma presta ancora la propagazione del male. Se un dente tartato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attira i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distruggerne i primi effetti producendo coll'uso continuo una leggera superficie a cura delle sue sostanze resinose. Inchiudiamo l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.

Deposito in Udine presso **Giacomo Commessatti** a Santa Lucia e presso **A. Filippuzzi e Zandigiacomo**. Trieste farmacia **Serravallo**, **Zanetti**, **Nicovich**, **Gallo**, **Gerzani**, **Fontani**, **Pordenone**, **Noviglio**, **Biassano**, **A. Gherardi**, **Belluno**, **Angelo Barzan**, **Boario**, **F. Menestrina**, **Cauella**, **Venezia**, **Zampironi**, **Verona**, **A. Frinzi** farmacia alle due Campane ed al S. Antonio.